

23-25 GIUGNO 2025 | VILLA ERBA A CERNOBBIO (CO)

3° GIORNATA DEL “MADE IN ITALY INNOVATION FORUM”

- *Matteo Zoppas (ICE): “L’innovazione è uno dei valori del Made in Italy, che ci viene riconosciuto a livello internazionale e motivo per cui i nostri prodotti vengono preferiti a quelli di Paesi competitor anche se costano di più”.*
- *Paolo Quercia (Centro Studi MIMIT): “Stiamo lavorando ad un Libro Bianco sulla Strategia Industriale Nazionale Abbiamo mappato 18 filiere industriali principali ciascuna delle quali necessita di politiche ad hoc. L’obiettivo è quello di rimettere al centro la manifattura e la ricerca”.*
- *Riccardo Rosa (UCIMU): “Sui fondi europei servirebbe inserire una sorta di clausola “protezionistica”, in modo che le risorse vadano effettivamente ad aziende che producono Made in UE”.*
- *Paolo Fino (MICS): “Una delle caratteristiche degli italiani è quella di saper gestire, domare e sfruttare i momenti di caos, ripensando modelli e soluzioni. La capacità adattativa è una skill che gioca a nostro vantaggio”.*

Cernobbio (CO), 25 giugno 2025 – Si è chiusa oggi la prima edizione del **Made in Italy Innovation Forum**, la tre giorni dedicata ai trend e alle sfide dei principali settori della manifattura per offrire soluzioni in grado di assicurare futuro e competitività all’industria italiana. Oltre 100 speaker, 30 sessioni verticali parallele, 1000 i partecipanti riuniti a Villa Erba a Cernobbio dove la più grande comunità di ricerca e innovazione del manifatturiero italiano, aziende, associazioni di categoria e istituzioni, si sono confrontati sulle ultime novità nella **sostenibilità e nella digitalizzazione per le aziende del Made in Italy**.

In questa ultima giornata tra la sessione plenaria e gli otto panel settoriali, molte le voci che si sono alternate tra cui: **Alberto Guadagnini** (Professore e Delegato alla ricerca, Politecnico di Milano), **Matteo Zoppas** (Presidente, Agenzia ICE), **Letizia Pizzi** (Direttrice Generale, Anitec-Assinform), **Paolo Quercia** (Dirigente Centro Studi, Ministero delle Imprese e del Made in Italy), **Riccardo Rosa** (Presidente, UCIMU-Sistemi per Produrre) e **Paolo Fino** (Vicepresidente Partenariato Esteso MICS-Made in Italy Circolare e Sostenibile).

Matteo Zoppas, Presidente Agenzia ICE: «L’innovazione è uno dei valori del Made in Italy, che deve continuare a contraddistinguere i nostri prodotti perché è un fattore che ci viene riconosciuto a livello internazionale e che fa sì che i nostri beni siano preferiti a quelli di altri Paesi nostri competitor, anche se costano di più. È sicuramente uno degli asset su cui contare per raggiungere l’obiettivo dei 700 miliardi di export entro la fine della legislatura posto dal governo. Come ICE stiamo spingendo molto sulle attività di promozione e sviluppo delle nostre produzioni in maniera mirata sui mercati maturi e su quelli ad alta potenzialità individuati dal Piano d’Azione per l’Export del Ministro Tajani. Lavoriamo sempre più di squadra all’interno di un Sistema Paese ampio, condiviso con SACE, Simest e CDP dove anche i Ministeri, il MAECI in particolare, stanno dando grande attenzione alla diplomazia della crescita.»

Paolo Quercia, Dirigente Centro Studi MIMIT: *«Stiamo lavorando ad un Libro Bianco sulla Strategia Industriale Nazionale (l'ultima volta è stato fatto negli anni '80). Questo per poter settare obiettivi e risorse delle politiche industriali in un'ottica di almeno 5-7 anni. Ci sono quattro enormi transizioni in atto: quella geopolitica, quella tecnologica, quella energetica e quella demografica. Non si tratta di transizioni con effetti solo di mercato, hanno bisogno di un ruolo forte di uno Stato "stratega" che coordina le imprese verso obiettivi che vanno a plasmare il futuro del Paese. Abbiamo mappato 18 filiere industriali principali ciascuna delle quali necessita di politiche ad hoc. L'obiettivo è quello di rimettere al centro la manifattura e la ricerca.»*

Riccardo Rosa, Presidente, UCIMU-Sistemi per Produrre: *«Rispetto al tema dei fondi europei credo servirebbe inserire una sorta di clausola "protezionistica", in modo che le risorse vadano effettivamente ad aziende che producono Made in UE. Inoltre, in particolare per quello che riguarda il Piano Transizione 5.0, che è praticamente partito con un anno di ritardo, è auspicabile superare la barriera temporale della scadenza a dicembre 2025 per far sì che la dotazione finanziaria messa a disposizione possa essere sfruttata appieno dalle aziende ai fini dell'integrazione delle tecnologie digitali e della sostenibilità nei prodotti e nei processi produttivi.»*

Paolo Fino, Vicepresidente MICS: *«Una delle caratteristiche degli italiani è proprio quella di saper gestire, domare e sfruttare i momenti di caos, quelli in cui è necessario essere creativi, ripensando modelli e soluzioni. MICS è un caso emblematico da questo punto di vista perché ha saputo promuovere un'innovazione condivisa nelle diverse tipologie del sistema produttivo italiano. Tutti questi cambiamenti che stiamo attraversando sono solo un problema o anche un'opportunità? La capacità adattativa è una nuova skill che gioca a nostro vantaggio. Per questo penso che si debba affrontare con razionalità anche la fine delle risorse economico-finanziarie del PNRR. E' necessario creare un'alleanza tra le risorse private e le risorse pubbliche, per continuare ad innovare. Non dobbiamo assolutamente perdere la ricchezza che abbiamo creato con questo sistema, che per il Made in Italy ha creato molte opportunità per il futuro».*

Promosso dal **Partenariato Esteso MICS-Made in Italy Circolare e Sostenibile, che coinvolge Università, Centri di Ricerca e Imprese**, è finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca grazie ai fondi messi a disposizione dall'Unione Europea nell'ambito del programma NextGenerationEU.

MICS è un "hub" dell'innovazione che mette in comunicazione impresa e ricerca, pubblico e privato. **MICS ha attivato fino ad oggi circa 146 progetti** che spaziano dalle plastiche commestibili per il confezionamento della frutta, alla fabbrica italiana nello spazio; dal recupero gli scarti degli ulivi colpiti dalla Xylella per la produzione di biomateriali avanzati impiegati per la produzione di prodotti hardware, alle etichette 4D e storytelling digitale per combattere la contraffazione nella moda.

Finanziato grazie ai fondi messi a disposizione dall'Unione Europea nell'ambito del programma NextGenerationEU (PNRR), **MICS – Made in Italy Circolare e Sostenibile** è parte dei progetti relativi alla Missione 4 “Istruzione e Ricerca” del PNRR, volti a finanziare iniziative che rendano il **Made in Italy circolare autosufficiente, auto-rigenerativo, affidabile, sicuro e sostenibile**, dalla fase di progettazione a quella di produzione.

È composto da 25 partner, di cui 12 partner del settore pubblico e 13 partner industriali provenienti da tre settori chiave dello scenario industriale italiano, ovvero Abbigliamento, Arredamento e Legno, Automazione e Meccanica.

Partner pubblici, universitari/di ricerca: Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr), Politecnico di Bari, Politecnico di Milano, Politecnico di Torino, Università degli Studi di Bergamo, Università degli Studi di Bologna, Università degli Studi di Brescia, Università degli studi di Federico II di Napoli, Università degli Studi di Firenze, Università degli Studi di Padova, Università degli Studi di Palermo e Università di Roma La Sapienza.

Partner Industriali: Aeffe, Brembo, Camozzi Group, Cavanna, Italtel, Iteima, Leonardo, Natuzzi, Prima Additive, Sacmi, Scm Group, Stazione Sperimentale dell'Industria delle Pelli e delle Materie Concianti (Ssip), Thales Alenia Space.

Contatti per la stampa:

Community – Reputation Advisers

mics@community.it